



IO SONO UN “LIQUIDATORE”

IO SONO UN “COMMERCIALE”

IO SONO UN “IMPIEGATO”

Il documento prodotto dalla Commissione Sinistri di UILCA prende spunto da un recente ed, ahinoi, doloroso caso aziendale.

Proviamo a raccontarvi la vicenda, pur con tutti i limiti imposti dalla pendenza di una vicenda giudiziaria e dal giusto rispetto della privacy delle persone coinvolte, per fornire una corretta informazione (soprattutto ai lavoratori della Rete Sinistri).

L'incipit di questa assurda storia risale al 2013 quando al lavoratore venne formalizzata una contestazione disciplinare per aver autorizzato un pagamento “in eccezione” che, a parere dell'Azienda, non avrebbe dovuto essere autorizzato stante l'esistenza di incongruenze materiali e sostanziali.

Ritenute irrilevanti le motivazioni addotte dal lavoratore a “*giustificazione*” della propria condotta, l'Azienda irrogò una sanzione disciplinare (sospensione dal servizio). L'interessato, probabilmente in ragione del ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale e per la lunga anzianità di servizio (oltre 25 anni) nel corso della quale mai aveva subito contestazioni da parte della DRU – anzi era stato oggetto di provvedimenti di encomio con contestuali avanzamenti di carriera – decise di non impugnare giudizialmente il provvedimento confidando nella buona fede di tutti i protagonisti della vicenda.

Una fiducia evidentemente mal riposta tanto che a distanza di alcuni mesi la DRU formalizzò al lavoratore una ulteriore contestazione (riguardante sempre l'autorizzazione di pagamenti in eccezione [eventi tutti accaduti in tempi precedenti alla primitiva contestazione!] che asseritamente presentavano anomalie materiali e/o sostanziali).

Anche in questo caso, respinte le argomentazioni del lavoratore volte a chiarire le ragioni del proprio operato ed inascoltate le critiche - sia procedurali che di merito – e le proposte di conciliazione espresse dalla UILCA in occasione della convocazione della Commissione Paritetica (ex art. 132 CCNL), l'**Azienda ha licenziato il lavoratore!**

Evidenziamo al riguardo l'**atteggiamento protervo ed arrogante della parte datoriale** che solo formalmente ha adempiuto all'obbligo contrattuale partecipando con la propria delegazione alla Commissione di Conciliazione ma di fatto ha impedito l'esercizio della funzione conciliativa dell'organo rifiutandosi perfino di produrre la documentazione a sostegno della propria tesi accusatoria così come richiesta dalla delegazione sindacale.

Al di là delle valutazioni giuslavoristiche che formeranno oggetto della pendente controversia giudiziaria, con particolare riferimento all'abnormità del provvedimento sanzionatorio, ci preme sottolineare alcuni aspetti della vicenda che, a nostro avviso, hanno rilievo nei confronti di tutti gli operatori della rete.



In via preliminare segnaliamo l'assurdo atteggiamento della DRU che, dopo aver stigmatizzato con specifico provvedimento disciplinare la condotta del dipendente asseritamente violante le normative aziendali, invece di verificare che il lavoratore si adegui pro futuro al canone di regolare gestione, va "alla caccia" di eventuali altre fattispecie presuntivamente omissive (accadute in epoche precedenti) con un **evidente intento persecutorio**.

Centrale diventa la questione della qualificazione delle condotte sanzionate in quanto l'Azienda non ha contestato la liquidazione in sé ma il **comportamento presuntivamente non diligente** consistente nell'aver autorizzato alcuni pagamenti pur in presenza di opinabili criticità.

Riteniamo quindi necessario richiamare l'attenzione di tutti gli operatori della Rete Sinistri al **rispetto delle procedure liquidative così come normate dall'Azienda** in quanto la parte datoriale ha affermato che "la velocità di liquidazione è sì un obiettivo, ma è primario il valore del sinistro effettivo".

Suggeriamo altresì di porre **grande attenzione nella gestione degli "alert antifrode"** proprio perché l'Azienda richiede una cura particolare nella salvaguardia del proprio patrimonio.

A tal proposito evidenziamo alla parte datoriale che in presenza di un aumento consistente dei carichi di lavoro, come si sta verificando nella congiuntura attuale, risulta estremamente gravoso per gli operatori dei sinistri lo svolgimento di tutte le attività richieste dal processo liquidativo così come pensato dall'Azienda.

Quest'ultima circostanza risulta pacificamente dai dati pubblicati a seguito recente rilevazione Allianz Engagement Survey che ha evidenziato una significativa sofferenza ed allarmanti livelli di stress della Rete Liquidativa.

In linea con l'atteggiamento propositivo da sempre manifestato dal Coordinamento UILCA Allianz e coerentemente con le chiare indicazioni di Allianz SE in ordine alla modalità di svolgimento delle relazioni industriali, auspichiamo l'apertura di un tavolo di confronto con la parte datoriale al fine di trovare idonee soluzioni ai problemi degli operatori dei Sinistri.

LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO UILCA ALLIANZ

20 aprile 2015